

il riposo ; se tuttociò che arresta il moto nell' animale, produce la morte, egli deve ancor produrre la privazione del sentimento, il quale non può sussistere senza moto.

Tale si è la morte degli animali di sangue caldo, morsicati dalla Vipera; ma negli animali di sangue freddo si scorge qualche differenza. Gli animali di sangue freddo, come per esempio le ranocchie, possono vivere un dato tempo, senza respirazione. E per questa ragione precisamente avviene, che il veleno della Vipera è meno attivo per esse, che per gli animali caldi, e che durano esse più lungo tempo di questi riguardo alla picciolezza del loro corpo. L'azione del veleno viperino si comunica insensibilmente a tutto l'animale, i muscoli si dispongono alla putrefazione, e la parte morsicata diventa in poco tempo livida e cangrenata. Allora sopravviene la morte all'animale; ma ella accade più tardi, perchè il principio della vita non è talmente congiunto con la circolazione degli umori, come lo è negli animali di sangue caldo.

Per qual motivo poi la circolazione del sangue è così legata con la vita negli animali di sangue caldo, e perchè mai ella lo è sì poco negli animali di sangue freddo, è una quistione di grado molto più sublime ed elevato; ed io mi riservo di parlarne in un'altra opera intorno *alle arie fattizie, e le arie naturali*, ch'io spero poter pubblicare fra poco.